

OCPI

Chi si fida di più delle proprie istituzioni?

di Alessio Capacci

11 luglio 2025

Secondo sondaggi OCSE condotti nel 2023, la fiducia degli italiani nelle istituzioni era inferiore alla media OCSE in tutti i settori analizzati (giustizia, PA, governi locali, governo nazionale e Parlamento). Aggregando i risultati settoriali, l'Italia si colloca al 19° posto su 30, con un punteggio medio di 32 su 100. I Paesi con maggiore fiducia sono Lussemburgo, Svizzera, Finlandia, Norvegia e Canada, mentre agli ultimi posti ci sono Slovacchia, Costa Rica, Slovenia, Colombia e Cile. Tra i grandi Paesi europei, gli italiani mostrano più fiducia rispetto ai britannici, ma meno rispetto a francesi e tedeschi. Tra i vari settori, gli italiani si fidano di più del sistema giudiziario, seguito, in ordine, da governi locali, governo nazionale, pubblica amministrazione e Parlamento. Sondaggi condotti dall'Istat, inoltre, indicano che la fiducia degli italiani verso le proprie istituzioni è aumentata negli anni.

* * *

La fiducia nelle istituzioni pubbliche è cruciale per il buon funzionamento di uno Stato. Rafforzare tale fiducia attraverso una buona governance è prioritario per l'OCSE, che, ogni due anni, nel suo "Government at a Glance" monitora il livello di fiducia dei cittadini verso le proprie istituzioni: sistema giudiziario, pubblica amministrazione, governi locali, governo nazionale e Parlamento.¹ Questa nota riprende l'analisi dell'OCSE, dedicando una particolare attenzione al grado di fiducia espresso dagli italiani.

Un confronto internazionale

Nel 2023 (unico anno per cui è possibile un confronto), per tutte e cinque le istituzioni considerate la fiducia degli italiani era inferiore a quella della media OCSE (Figg. 1-5). La percentuale di chi aveva un livello di fiducia alto o medio-alto era del 43% per il sistema giudiziario, del 41% per i governi locali, del 36%

¹ Vedi "[Government at a Glance 2025](#)". Vedi anche la precedente nota "[Quanto siamo soddisfatti dei servizi pubblici?](#)", 3 luglio 2025.

per il governo nazionale, del 35% per la pubblica amministrazione e del 31% per il Parlamento.

Anche per gli altri Paesi il sistema giudiziario è in cima alla classifica, col 54% di valutazione alta o medio-alta per la media dei Paesi OCSE. Seguono la pubblica amministrazione e i governi locali, entrambi con il 45%, il governo nazionale (39%) e il Parlamento (37%).

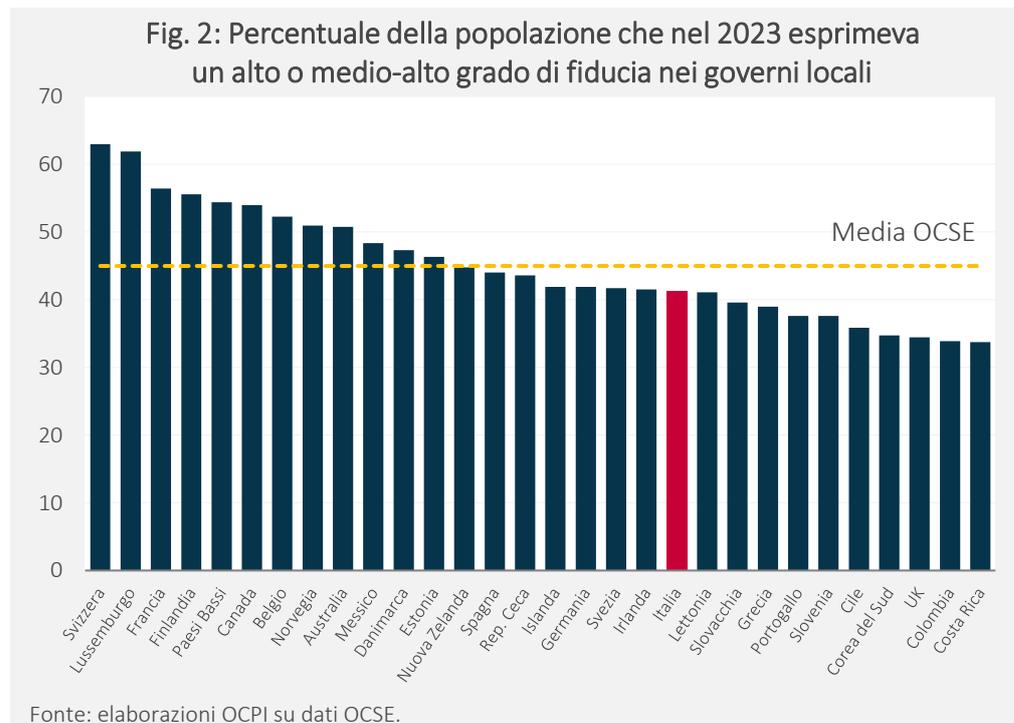
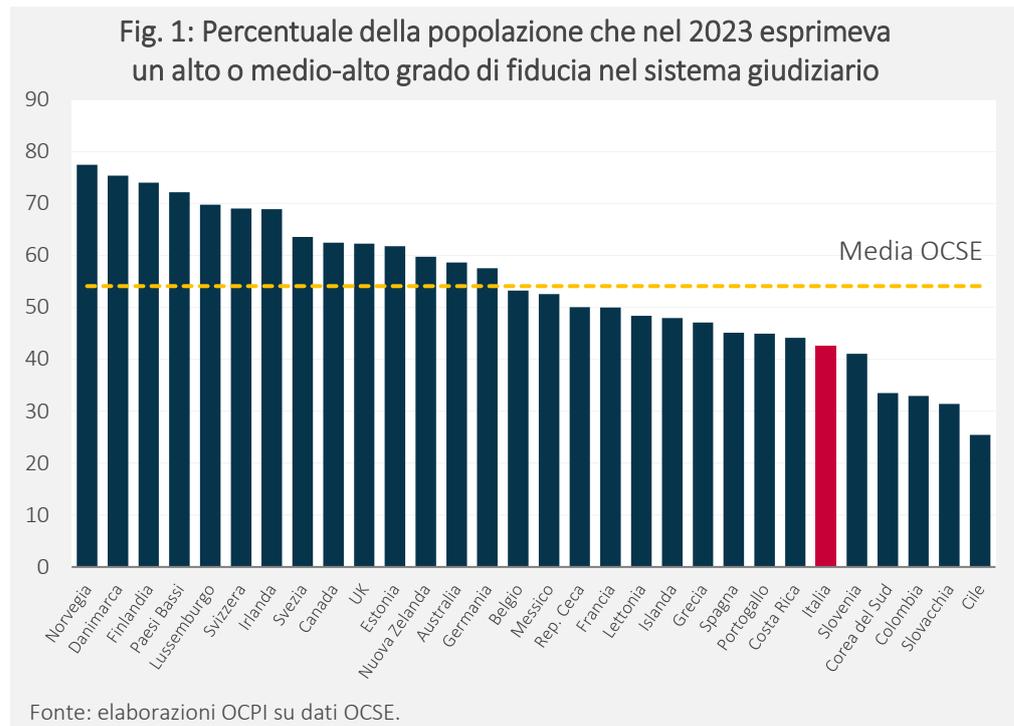
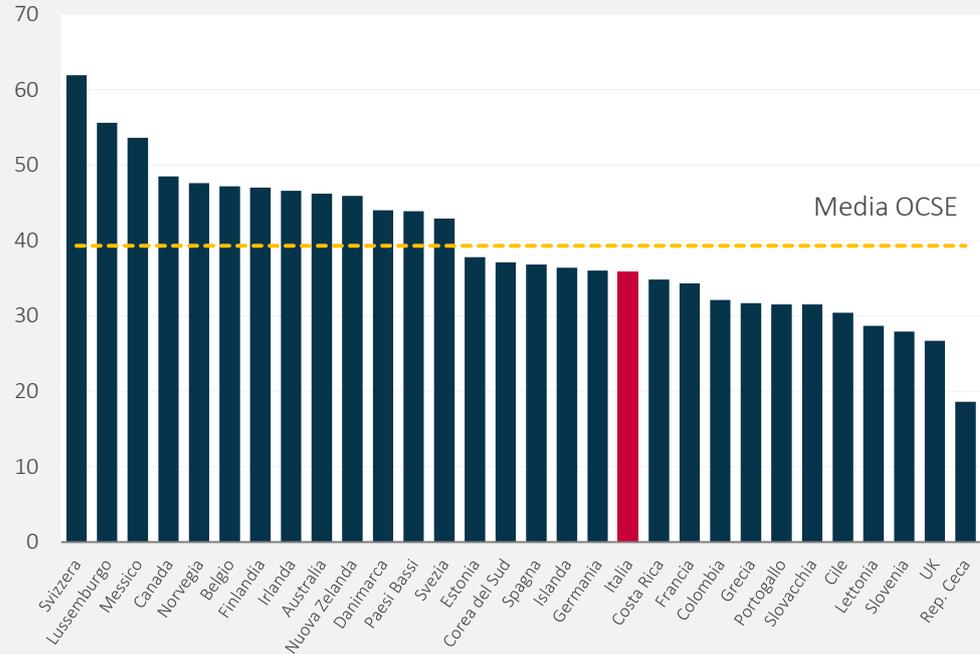
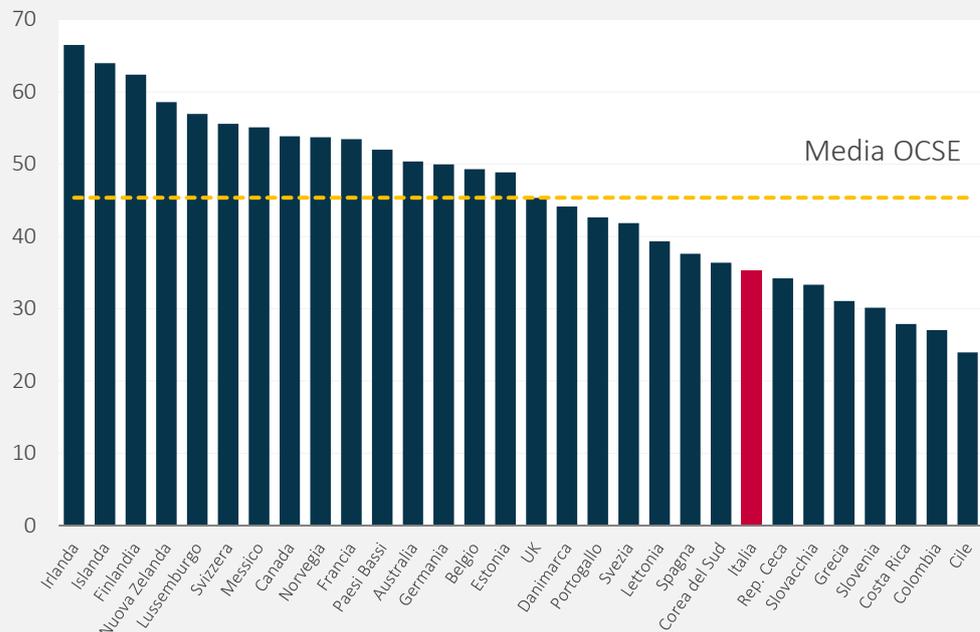


Fig. 3: Percentuale della popolazione che nel 2023 esprimeva un alto o medio-alto grado di fiducia nel governo nazionale

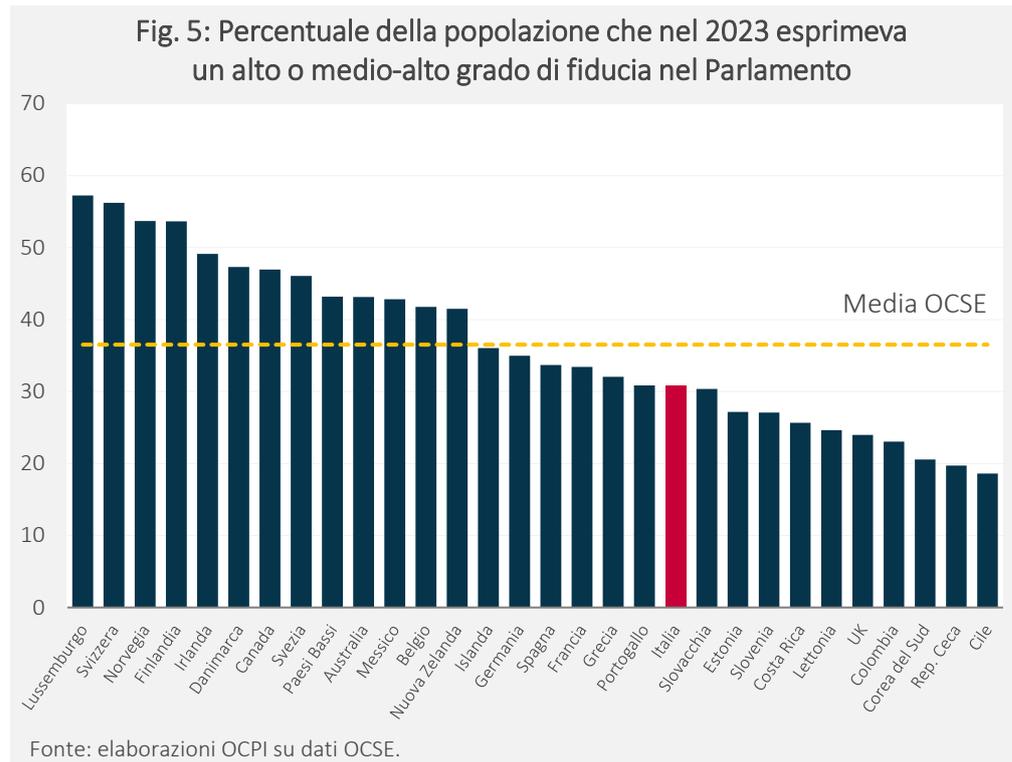


Fonte: elaborazioni OCPI su dati OCSE.

Fig. 4: Percentuale della popolazione che nel 2023 esprimeva un alto o medio-alto grado di fiducia nella pubblica amministrazione



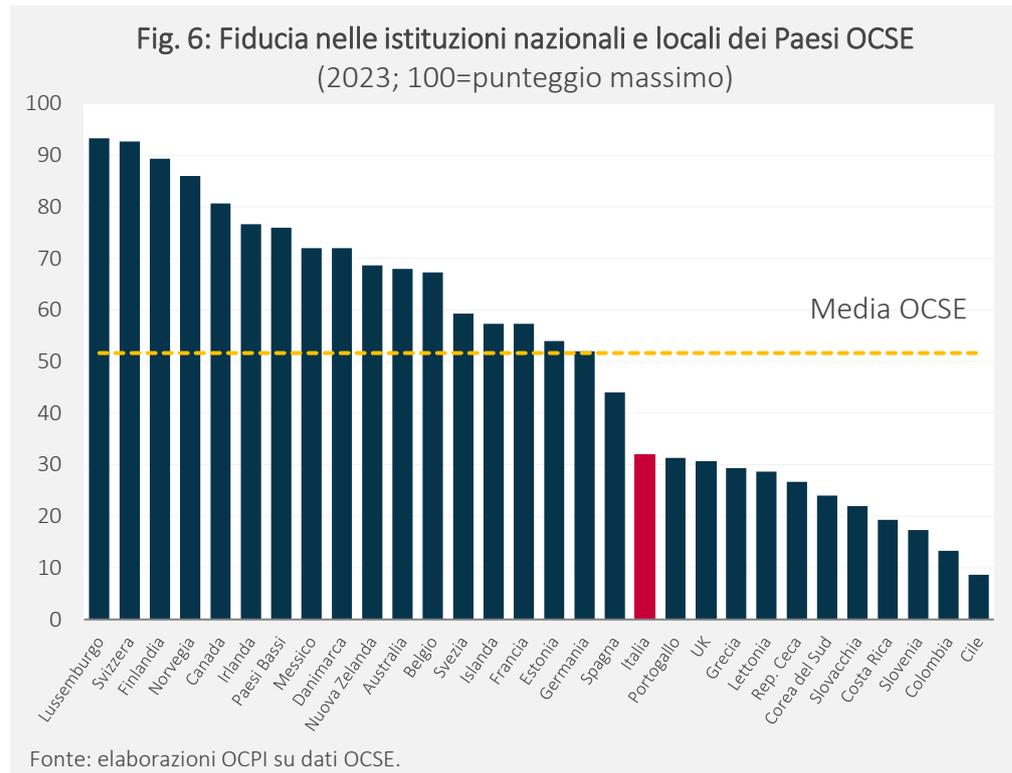
Fonte: elaborazioni OCPI su dati OCSE.



Aggregando i dati, l'Italia era al diciannovesimo posto su 30 per grado di fiducia espresso nei confronti delle istituzioni in esame (Fig. 6).² Su una scala da 0 a 100, infatti, l'Italia ottiene un punteggio di 32.

In cima alla classifica troviamo Lussemburgo, Svizzera, Finlandia, Norvegia e Canada. In fondo, troviamo Slovacchia, Costa Rica, Slovenia, Colombia e Cile. Rispetto ai maggiori Paesi europei, i cittadini italiani si fidano delle proprie istituzioni più dei britannici (una sorpresa forse giustificata dalle ripetute crisi politiche dopo la Brexit), ma meno dei francesi e dei tedeschi.

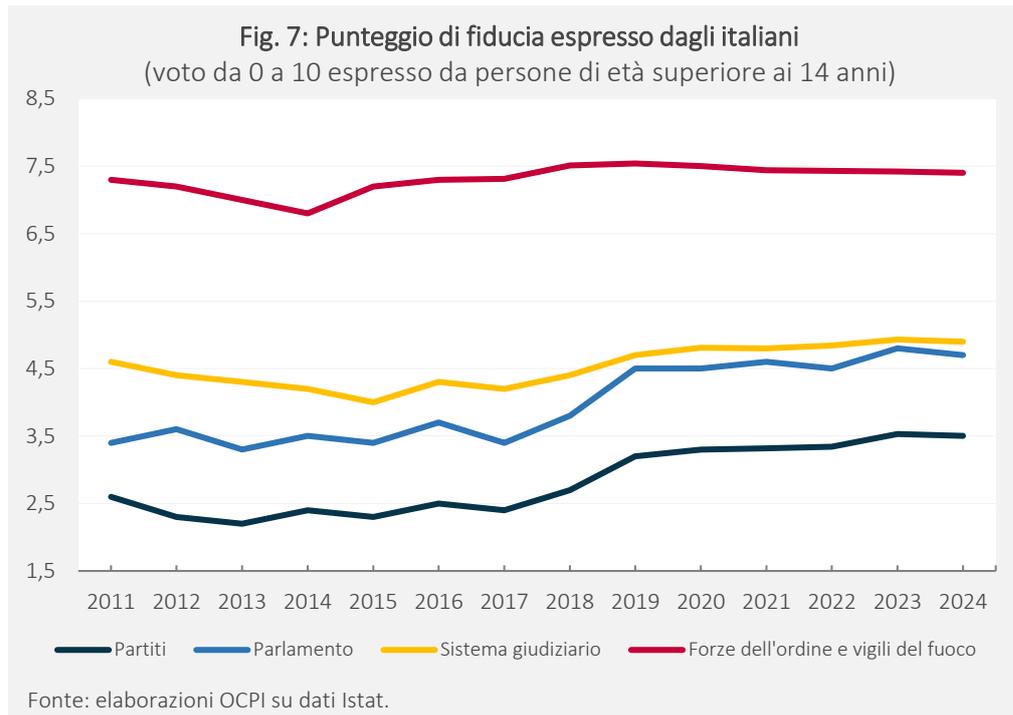
² Per ottenere il dato aggregato, abbiamo assegnato un punteggio da 1 a 30 per ogni istituzione. Ad esempio, la Norvegia è in cima alla classifica per percentuale di cittadini che esprimono un livello di fiducia alto o medio-alto nel sistema giudiziario, seguita da Danimarca e Finlandia; i tre Paesi ricevono rispettivamente 30, 29 e 28 punti. In fondo alla classifica troviamo invece Colombia, Slovacchia e Cile, che ricevono rispettivamente 3, 2 e 1 punti. I punti così ottenuti per ogni Paese per le cinque istituzioni sono poi sommati e rapportati al massimo punteggio ottenibile (150), ottenendo i valori della Figura 6.



Come sono cambiate nel tempo le opinioni degli italiani?

L'OCSE ha informazioni per l'Italia solo per il 2023. Tuttavia, il database Istat sugli indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile) contiene serie storiche dal 2011 al 2024 per il grado di fiducia degli italiani verso sistema giudiziario, Parlamento, partiti politici e forze dell'ordine (considerate insieme ai vigili del fuoco). Rispetto all'OCSE, mancano i dati per la pubblica amministrazione, il governo nazionale e quello locale, ma vi è l'aggiunta dei partiti politici.

Negli anni, la fiducia espressa dagli italiani è cresciuta, soprattutto dal 2017, forse per l'esaurirsi degli effetti più severi del malessere economico culminato con la crisi del 2011-12. Nel 2011, su una scala da 0 a 10, le forze dell'ordine ricevevano un punteggio di 7,3, il sistema giudiziario di 4,6, il Parlamento di 3,4 e i partiti politici di 2,6. Nel 2024, questi valori sono saliti rispettivamente a 7,4, 4,9, 4,7 e 3,5 (Fig. 7).



Il livello di fiducia per grado di istruzione, età, genere e regione

Nella media delle varie istituzioni, non ci sono differenze sostanziali a seconda del titolo di studio: chi possiede una laurea o un dottorato assegna infatti un punteggio medio di 5,2 su 10, non molto diverso da chi ha la licenza media (5,1) o un diploma superiore (5) (Fig. 8); anche le differenze per titolo di studio rispetto a specifiche istituzioni sono contenute. Le differenze per genere sono pure modeste, sia nella media delle istituzioni, sia rispetto a specifiche istituzioni (Fig. 9). Poca differenziazione anche per macroregioni (Fig. 10).

Ci sono differenze leggermente più significative a seconda dell'età. Gli over 55 si fidano di più delle istituzioni (punteggio medio 5,3 su 10), seguiti dagli italiani di età compresa tra i 13-34 anni (5,1) e i 35-54enni (4,9) (Fig. 11).

